

■ **SCUOLA** Sott'accusa la preside Richieste di visite ispettive all'istituto "Luigi Einaudi"

I "Partigiani della scuola pubblica", pongono la loro attenzione sulla dirigente scolastica dell'Istituto alberghiero "Einaudi" di Lamezia Terme, che avrebbe assegnato illegittimamente una cattedra ad una docente di diritto, attaccando il sindacato **Gilda**, insieme alla sua Rappresentanza sindacale unitaria, che aveva manifestato preoccupazione per un allarmante calo di iscrizioni nella scuola durante il quinquennio della dirigente scolastica. Infatti si è registrata la perdita di ben cinque cattedre, uno dei peggiori dati della provincia di Catanzaro, essendosi verificato un calo di iscritti pari a 150 unità.

Nello scorso anno, in occasione delle elezioni delle Rsu, il coordinatore regionale della **Gilda-Unams** Antonino Tindiglia, aveva inviato alla dirigente scolastica una missiva con cui la esortava al rispetto della normativa in materia. In risposta a ciò, la dirigente scolastica, sporgeva querela lamentando di essere stata calunniata e diffamata dal professore Tindiglia e persino dalla Rsu professoressa Riommi per il solo fatto di avere affisso la missiva all'albo sindacale come espressamente richiesto del-

lo stesso coordinatore. A questo punto è intervenuta la magistratura mediante una prima archiviazione ad opera del pm Emanuela Costa, che ha ritenuto infondata la notizia di reato, in quanto si trattava di «semplici affermazioni, prive di contenuto diffamatorio, mirate esclusivamente a tutelare l'organizzazione sindacale rappresentata nelle elezioni



L'istituto "Einaudi"

Rsu ». Con una seconda e definitiva archiviazione, a seguito di opposizione da parte della dirigente scolastica, il gip Emma Sonni ha nuovamente posto l'accento sull'esercizio del diritto di critica sindacale. « Ci poniamo - sostengono

ancora i Partigiani della scuola pubblica - alcuni interrogativi riguardo le posizioni che la dirigente scolastica è costretta ad affrontare nei tribunali e le "passerelle di legalità" che si susseguono a ritmo incessante con protagonisti gli allievi della scuola dalla stessa diretta. Per alcuni dei motivi su esposti - proseguono i Partigiani della scuola pubblica - sono pendenti, da tempo, presso l'Ufficio scolastico regionale una serie di richieste di visite ispettive».

ll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

